



SEMUMuseum - Ex Caserma dei Cavalleggeri

Sabato e domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30

Visite a cura della Società Cooperativa LUGORI, ente gestore del SEMU - Selargius Museum e della Scuola Primaria di via Parigi

L'ex Caserma dei Cavalleggeri rappresenta uno dei più antichi edifici selargini. Nel corso degli anni, ha subito numerose modifiche per le diverse destinazioni d'uso. Al fabbricato si accede attraverso un portale con arco a tutto sesto e una modanatura in malta di calce. All'interno un piccolo cortile immette in un edificio con pianta a L che constava di sette stanze al piano terra e tre al primo, dove sono ancora riconoscibili le finestre a bocca di lupo. A piano terra un piccolo portico presenta decorazioni con fregi ornamentali. Restaurato dall'Amministrazione Comunale, l'edificio è attualmente adibito a struttura museale, ospitante pannelli didattici e numerosissimi reperti litici e ceramici, rinvenuti durante le campagne di scavo del sito neo-enolitico selargino. Promosso dal Comune di Selargius, l'allestimento è stato curato dalla Dott.ssa Maria Rosaria Manunza della Soprintendenza Archeologica di Cagliari.



Casa Cara

Sabato dalle 10.00 alle 18.00 Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Visite guidate a cura di guide turistiche

Nel centro storico di Selargius sorge Casa Cara, elegante esempio di architettura campidanese dei primi del Novecento. Restaurata di recente, la dimora è oggi non solo testimonianza del passato, ma anche spazio culturale aperto alla comunità. La casa conserva gli elementi tipici della tradizione campidanese, con il suggestivo cortile interno attorno al quale si svolgeva la vita domestica. Di particolare pregio il portale d'ingresso, restaurato e valorizzato nel rispetto dell'architettura originaria. Casa Cara è inoltre parte del progetto dell'E-comuseo del Paesaggio, nato per custodire la memoria collettiva e raccontare l'evoluzione del territorio. Visitabile durante eventi e manifestazioni cittadine, rappresenta oggi un ponte tra la storia di Selargius e il suo futuro culturale.



Parrocchiale Beata Vergine Assunta

Sabato dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.00 Domenica dalle 16.00 alle 18.00

Visite a cura della Scuola Secondaria di via delle Begonie

La Chiesa si erge monumentale nell'omonima piazza. Costruita nel XV secolo, presenta una pianta a croce latina con abside semicircolare, sei cappelle laterali voltate a botte e cupola posta all'incrocio dei bracci con il transetto. Divenuta parrocchiale forse in sostituzione della più antica chiesa di San Giuliano, si presenta oggi con una veste esterna nata dai rifacimenti della II metà dell'Ottocento, che interessarono soprattutto la facciata e il campanile. Quest'ultimo conserva ancora la più antica delle sue campane, datata al 1593, opera del maestro fonditore napoletano Laurentius Brotto. Tra i pezzi degni di nota: l'altare maggiore, il pulpito, il fonte battesimale settecentesco, alcuni riquadri con scene dei Misteri Dolorosi della II metà del 1600, una croce d'argento in stile aragonese, capolavoro dell'arte argenteria sarda del sec. XIV, un organo di primo Ottocento restaurato.

La Casa del Canonico Putzu

Sabato dalle 10.00 alle 18.00 Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Visite a cura di guide turistiche

Lungo l'antica "via Dritta" di Selargius sorge la dimora ottocentesca di Felice Putzu, canonico e storico della Chiesa. La casa, costruita in ladiri su solide basi in pietra, conserva la tipica struttura campidanese a corte ed è caratterizzata da un ampio portale e da eleganti finestre decorate. All'interno, il primo piano custodisce preziosi affreschi in stile Liberty, testimonianza del gusto raffinato dell'epoca. Acquisita dal Comune nel 1989 e restaurata con cura, la dimora è oggi uno spazio culturale aperto alla comunità. Tra gli eventi più significativi ospitati nella casa spicca "su cumbiddu", il tradizionale banchetto dell'Antico Sposalizio Selargino, che rende la storica domus uno dei simboli dell'accoglienza e della tradizione cittadina.

Su Coddu

Visite a cura di guide turistiche

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

Cinquemila anni fa il territorio di Selargius ospitava il grande villaggio prenuragico di Su Coddu Cannelles, una delle comunità più importanti del Mediterraneo antico. Scoperto casualmente nel 1981 durante lavori edilizi, il sito ha restituito preziose testimonianze oggi conservate al museo Semù.

All'epoca il villaggio sorgeva vicino allo stagno di Molentargius, in un ambiente ricco di acqua, foreste e fauna. Gli abitanti vivevano di caccia, pesca, allevamento e agricoltura, ma erano anche esperti nella lavorazione dell'ossidiana, della ceramica e della tessitura. Particolarmente importanti sono le tracce delle



prime attività metallurgiche, documentate da un crogiolo per la fusione del rame, e i reperti legati al culto, come le celebri statue della Dea Madre e un altare votivo.

Il villaggio contava oltre 120 capanne in legno, fango e canne, suddivise tra abitazioni e laboratori artigianali. L'assenza di strutture difensive suggerisce una comunità fondata sulla cooperazione e sulla convivenza pacifica con i vicini insediamenti del territorio.

Selargius: la storia e il territorio

Con circa trentamila abitanti, Selargius è un Comune ricco di storia e tradizioni. La sua forte identità è racchiusa anche nello stemma civico: la croce marmorea tardogotica detta sa cruxi 'e marmuri, un tralcio di vite, spighe di grano e due fenicotteri che richiamano il legame con gli stagni di Molentargius e Pauli. Situato tra Cagliari, Monserrato, Sestu, Settimo San Pietro e Quartucciu, il territorio conserva importanti testimonianze prenuragiche nel sito archeologico di Su Coddu/Cannelles, dove sono emersi resti della Cultura di Ozieri (3500-2800 a.C.). Non mancano inoltre tracce fenicio-puniche e romane, legate all'antica raccolta del sale. Nel centro storico si conservano caratteristiche case campidanesi in ladiri, con cortile interno e sa lolla. In piazza Si 'e Boi sorgono il Teatro Civico, ricavato da un'antica distilleria, e la monumentale parrocchia della Beata Vergine Assunta, edificio del XV secolo a croce latina. Da visitare anche la chiesa di San Giuliano, con un crocifisso ligneo del Cinquecento, il santuario romanico-pisano di San Lussorio e la chiesa campestre di Santa Rosa. Tra le tradizioni più celebri spicca Sa Coja Antiga, il matrimonio selargino celebrato "in catene", evento di grande fascino riconosciuto dalla Regione Sardegna tra le manifestazioni di interesse regionale. Importante anche la tradizione enogastronomica: capperi esportati anche all'estero, pani tipici come moddizzosu, civraxiu e coccoi pintau, oltre ai dolci di mandorla, uva passa e sapa. Grande rilievo ha infine la produzione vinicola, che nel Novecento ha garantito prestigiosi riconoscimenti al territorio.

30^a edizione 1997/2026
Generazione Monumenti Aperti
Un patrimonio di cultura, legami, memoria: una questione d'amore per la nostra terra.
18/19 APRILE 2026 CAGLIARI
02/03 MAGGIO LUNAMATRONA (solo dom 2) SANLURI (solo dom 2) SASSARI
9/10 MAGGIO ARBUS DORGALI ESCALAPLANO (solo dom 10) GUSPINI ORISTANO PORTO TORRES SANT'ANNA ARRESI SESTU SETTIMO SAN PIETRO USINI
16/17 MAGGIO ALGERO NUXIS SAMASSI SAN GAVINO MONREALE SAN SPERATE SANT'ANTIOCO STINTINO TRIE
23/24 MAGGIO BOSA CARBONIA CARLOFORTE IGLESIAS ITTIRI MARRUBIU OSSI PINEROLO QUILIANO SELARGIUS VILLASIMIUS
30/31 MAGGIO ALES ARITZO BUDUSO CUGLIERI GENURI (solo dom 21) MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NARCAO OSCHIRI PADRIA PULA SARDARA SARROCH
TERRALBA TEULADA TULLI (solo dom 21) VILLACIDRO (solo dom 21)
20/21 GIUGNO PERUGIA
19/20 SETTEMBRE AYMAVILLES
26/27 SETTEMBRE GRAVELLONA TOCE
3/4 OTTOBRE BELLINZAGO NOVARESE SANTA MARIA DEL MOLISE
10/11 OTTOBRE ARZACHENA CHIARAMONTI MOSGRO DZIERI PALERMO QUARTU SANT'ELENA SEGARIU SIDDI TORINO TORTOLI
17/18 OTTOBRE ARDAULI CAPOTERRA FERRARA LATRONICO SIRACUSA ULASSAI
24/25 OTTOBRE BENEVENTO COSENZA MONTEFANO PLAGHE ROMA (solo sabato 24) TREVISO TRIESTE VENEZIA
31 OTTOBRE/ 1 NOVEMBRE CHIETI NUORO
7/8 NOVEMBRE BITONTO CAMPI BISENZIO MILANO
Viaggio alla scoperta dell'Italia 800 monumenti 85 comuni 19 regioni
monumentiaperti Scuola di libertà

5x1000 Monumenti Aperti Codice Fiscale 02175490925
per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"
ARTIGRAFICHEPISANO da sempre con Monumenti Aperti www.artigrafichepisano.it



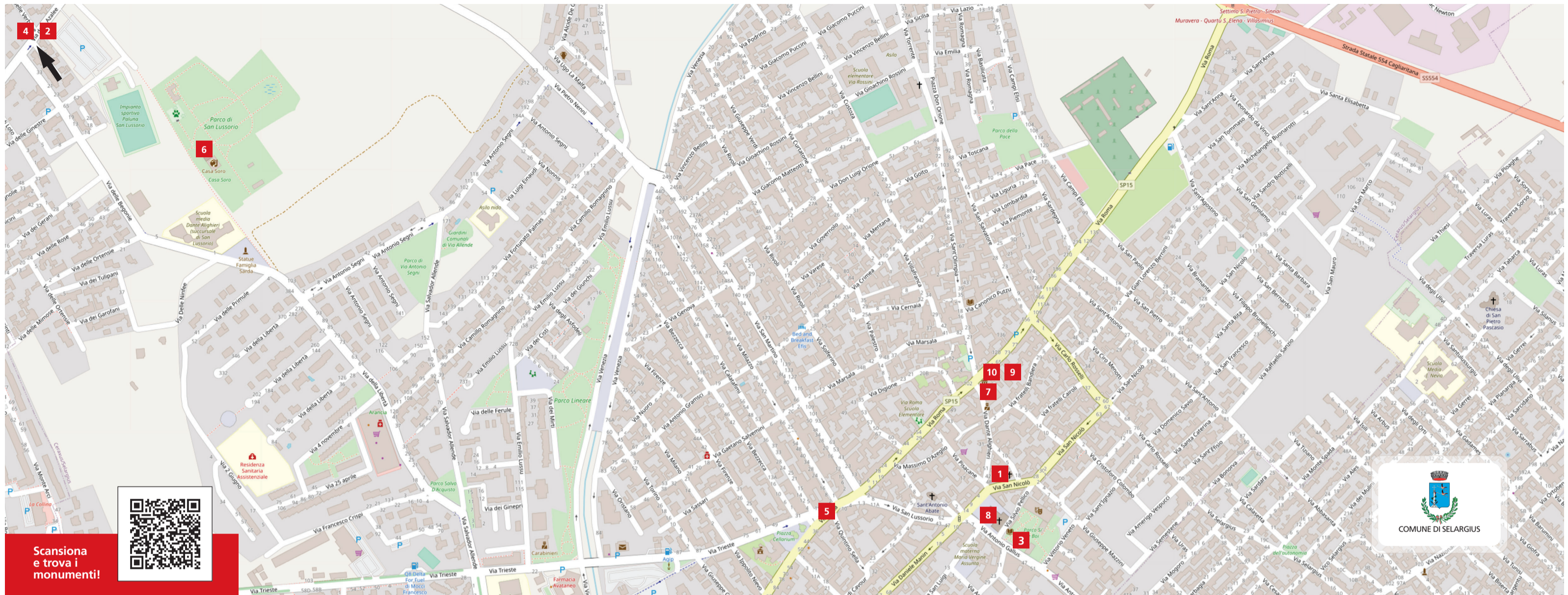
guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com
SELARGIUS 23/24 maggio 2026
COMUNE DI SELARGIUS
IMAGO MUNDI Organizzazione di Volontariato
monumentiaperti Scuola di libertà

SELARGIUS
www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2026
Informazioni utili
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica con orari specifici per ciascun singolo monumento.
Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.
Per la documentazione fotografica si ringraziano: M. Coro, N. Porceddu, R. Relli, S. Serra

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 2, 3, 4, 5
Monumenti parzialmente accessibili: 1, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI odv
SCARICA L'APP MONUMENTI APERTI
Patrocino: Parlamento Europeo, Regione Autonoma della Sardegna, Comune di Cagliari, etc.
Partner: Fondazione di Sardegna, UNICA, etc.
Sponsor tecnico: C-O-E-O, etc.

QR code and text: A fine visite compila il nostro questionario. La tua opinione è importante per noi!

grafico: Daniele Pini - foto: Gg Maska e archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stamp: Art Grafiche Pisano, Cagliari



Scansiona e trova i monumenti!



1 **Complesso Monumentale di San Giuliano** Via San Nicolò 5nc

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Visite a cura della Confraternita della Vergine Santissima del Rosario e della Scuola Primaria di via Leonardo Da Vinci (3^a, 3^b, 4^a, 4^b)

La chiesa di San Giuliano è stata costruita intorno al XII secolo, è a tre navate ed è realizzata con colonne e capitelli di spoglio di antichi edifici romani. Il loggiato è stato realizzato nei primi del 1600 utilizzando anche in questo caso materiali di spoglio. All'interno possiamo vedere un crocifisso processionale e la statua della Madonna del Rosario, entrambi della seconda metà del 1500, una statua equestre ottocentesca di San Giuliano e, appese nella navata di sinistra, le insegne in argento della Confraternita della seconda metà del 1700. Nelle pareti in alcuni punti si notano delle raffigurazioni pittoriche risalenti al 1300 che rappresentano scene di caccia. Durante l'Antico Sposalizio Selargino si svolge il rito della promessa degli sposi. Adiacente alla chiesa si trova la casa Collu, un'antica casa campidanese, dove al piano terra si trova una mostra permanente sull'Antico Sposalizio Selargino, mentre al primo piano si trova la sede della Confraternita della Vergine Santissima del Rosario. Degno di nota il grande quadro realizzato dal pittore fiorentino Michele Medici nel 1785 che raffigura la Vergine del Rosario e che prima si trovava nella chiesa di San Giuliano.

2 **Chiesa di Santa Rosa** Loc. Santa Rosa

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Visite a cura di guide turistiche

In località Santa Rosa si trova un interessante sito, costituito da una moderna chiesetta campestre, i resti di strutture murarie antemedievali e un antico pozzo. Già dal 1350 le ricerche testimoniano l'esistenza di una chiesa con tale denominazione anche se non si ha la certezza di quale Santa Rosa si tratti. Fu solo nel 1946, quando vennero intrapresi i lavori di edificazione della chiesa, che venne posta la prima pietra della chiesa moderna. La facciata presenta un portale con arco a tutto sesto, sormontato da una finestra circolare, e termina con un campanile a vela. Al suo interno è presente una passerella lignea, attraverso la quale è possibile osservare i reperti rinvenuti durante gli scavi, ovvero alcuni resti di scheletri umani, un corredo costituito da semplici vaghi di collana in pasta vitrea, due monete attribuibili a Valentinianno III (I metà V sec. d.C.) e a Trasamundo (fine V - inizio VI sec. d.C.), una cisterna e una vasca semicircolare. I ritrovamenti sono appartenenti a epoche differenti, in particolare all'epoca tardo Punica, al periodo Romano Repubblicano e all'epoca Basso Medievale.

3 **Ex distilleria di Sebastiano Boi** Piazza Si 'e Boi

Sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00

Visite a cura di guide turistiche

Nei primi anni del '900 nacque la distilleria di Antonio e Sebastiano Boi, considerata uno dei primi esempi di industria vitivinicola del Campidano. Nel 1911, la distilleria entrò a far parte della società Anonima Vinalcool di cui Sebastiano Boi fu il presidente. Con l'arrivo della guerra e la morte di Sebastiano Boi, lo stabilimento divenne alloggio per le truppe, deposito e officina per la riparazione degli aerei. Nonostante i diversi tentativi di rilancio, alla fine degli anni Settanta, lo stabilimento venne chiuso. Fu l'amministrazione comunale nel 1978 a occuparsi del recupero della struttura. La Piazza Si 'e Boi, in seguito ai lavori di ristrutturazione e valorizzazione, è oggi sede di un composito centro culturale.

4 **INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC)** Via della Scienza 5

Solo sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visite a cura dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari

L'INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC) è una delle 16 strutture di ricerca facente parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale Ente di ricerca italiano per lo studio dell'Universo. Dall'autunno del 2013, la nuova sede dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Cagliari si trova nel Campus della Scienza, della Tecnica e dell'Ambiente nel comune di Selargius. Al suo interno si trovano diverse aree dedicate alla ricerca, alla tecnologia e alla divulgazione. Il settore di ricerca che più caratterizza l'Osservatorio di Cagliari è la radioastronomia, soprattutto grazie al fatto che l'Osservatorio gestisce il Sardinia Radio Telescope (SRT), un grande radiotelescopio di 64 metri di diametro situato nel comune di San Basilio. Tuttavia, le ricerche riguardano tutto l'arco delle scienze dell'Universo, dagli studi delle stelle alla cosmologia. Inoltre, all'interno dell'Osservatorio, si progettano e si sviluppano tecnologie innovative e strumentazione d'avanguardia per l'astronomia. Infine, la sede dell'INAF - Osservatorio Astronomico è particolarmente adatta alla divulgazione scientifica e alla didattica in ambito astronomico. È infatti dotata di una sala didattica con strumenti osservativi, di un auditorium che può essere utilizzato anche come sala multimediale e teatro scientifico, di una biblioteca aggiornata, di un museo contenente strumenti storici e di un modernissimo planetario.

5 **Sa Cruxi 'e Marmuri** Piazza Cellarium

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Visite a cura di guide turistiche

Sa Cruxi 'e Marmuri o Croce di Marmo rappresenta uno dei monumenti più importanti del patrimonio storico-culturale di Selargius, per tale ragione, nel 1989, venne inserita nello stemma del Gonfalone. In passato era ubicata tra Bia Beccia e Bi e' Paoli, attualmente è situata tra via Istria e via Trieste di fronte alla piazza del Municipio. Venne eretta nel 1425 (periodo di dominazione catalano-aragonese) da Jeronimo Barder, su commissione di Simone Castay e Antonio Majia. La scultura, originariamente, poggiava su basamento in pietra sostituito negli anni '60 da un basamento in cemento. La colonna ha il capitello gotico; le facciate della croce sono scolpite: da una parte è raffigurato Cristo Crocifisso e dall'altra un Santo con un bambino in braccio. Su un lato del crocifisso sono riportate delle scritte (il nome dello scultore e i nomi di coloro che commissionarono). La scultura era considerata sia meta di predicazione che luogo di esecuzioni capitali.

6 **Santuario di San Lussorio** Via Chiara Lubich - Prolungamento di via della Libertà - Loc. San Lussorio

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Visite a cura del Gremio San Lussorio e dei ragazzi della Scuola Primaria di via delle Begonie (4^a, 5^a, 5^b)

Ubicato al confine tra Selargius e Monserrato, il Santuario fu probabilmente edificato sulle rovine di un più antico luogo di culto del IV secolo d.C., localmente ritenuto il Martyrium di San Lussorio. La tradizione la ricorda come Sa Cresia de is Santus, perché vi sono venerati anche i martiri bambini Cessello e Camerino. I documenti l'attestano come chiesa di San Lucifero de Pau (1089-1090) e solo dal 1666 con la forma definitiva di San Lussorio. Eretta nel XII secolo, fu la parrocchia del villaggio di Pau (o Palma). Dimessa come parrocchia, venne riconosciuta come chiesa penitenziale: le bolle papali del 1614 e del 1619 concessero, infatti, l'indulgenza plenaria a tutti i pellegrini che si fossero recati a visitare la chiesa nella festa dei tre santi. Negli stipiti della porta sono incise alcune "orme" tipiche delle chiese poste lungo le vie di pellegrinaggio. Al suo interno si segnala il sarcofago strigliato di età romana. La chiesa è inserita dal 2000 nell'elenco dei Santuari Cristiani d'Italia.